

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.



INTERMEZZO
DELL' ATTO
PRIMO.



VAFRINA DAMIGELLA.
NONIO VECCHIO.

Nonio. **H**O' risolto di far l'amor
Béch'alquáto sia corsa l'età,
Che non posso più viver così.
Già mi sento ancor forte il vigor,
Vò provar qual effetto in me fa
Il piacer dell'amar d'oggi di.
Hò risolto, &c.

A 3

1686

Vafrina. Eccolo appunto, è desso.
Affè, che di costui, che fa l'amante;
E ch' affetta il modello
Di giovane, e di nobile Soggetto
Vò prendermi diletto.

Nonio. Oh Signora Vafrina
In buona congiuntura il Ciel vi manda
E ben, fiete voi più del buon umore
D' insegnarmi la moda
Di poter far con proprietà l'amore?
Già qui son forastiero,
E la posso spacciar da Cavaliere.

Vafrina. Signor Nonio non posso
Si giovane, e inesperta
Far la maestra in sì difficil arte;
Vi dirò qualche parte
Di quel molto che vidi
All'ora ch'io servia fedele, e grata
Ad'una mia Patrona amante amata.

Nonio. Con tutto 'l genio ora v'ascolto dite.

Vafrina. Prima per cōparir più fresco, e liscio
Farsi certo ogni dì pulire il mento.
Bionda portar la finta chioma à forza
Di polvere di Cipro, e sia 'l Capello
Or con piuma, or guernito, e'l guato biaco.
Pendavi ancor dal fianco
Spada con nastro, il cui color disegni
Speranze, gelosie, perigli, o sdegni.

Nonio. Temo di non far niente.

Vafrina. E' vi di meglio.

Nonio.

Nonio. E che?

Vafrina. Vuol la gran moda
Scarpa attilata, e calza soprafinna
Di lana fortissima, ò di seta,
Ma, che ciascuna gamba
N'abbia una sola in sù la carne ignuda
Quand'anco penetrasse il freddo acuto.

Nonio. Quest'è un poco durementa,
Nè mi posso impegnar di farla; pure
Se parliam del Vestito
Mi servirà questo, che porto indosso!
Perche spender non posso, e mi faria
Certo una bizzaria
Più commoda, e più soda
Co'l rovescio, ch'è buon, farlo a la moda.

Vafrina. Farete ridere
Col far l'Economo
Nel comparir.
Perche in quest'ordine
Bisogna spendere
Per non far dir.
Farete ridere, &c.

Vafrina. Eh mio Signor l'assottigliate troppo.
Il Vestito esser dee di panno nuovo
D'Olanda, ò d'Inghilterra.
Un giustacor guernito
Con argento la State, e d'Oro il Verno.

A 4

La

La Camisa di Fiandra, e il merlo ancora
Ad'ogni gel scoperta.

Il più, che si permetta è il portar sotto
Candido un foglio à riparare il vento.
Sopra tutto s'avverta,
Che vi sia l'apertura

Di cambra, ò Merlatura,
Che se non vince nel candor la neve
Sarà delitto improprietà non lieve. (dio

Nonio. Questo mi sembra troppo; à tal dispè-
Resister non potrò.

Vasrina. Si piglia tempo
Per pagar con più comodo. L'aver
Debiti grandi è manifesto segno
Di molta stima, e di maggiore ingegno.

Nonio. Vi vuol altro à far galla
Per formar un amante a la moderna?

Vasrina. Vi vuol la Gianda cò la spugna dètro
Che da pietosa man spremuta, e stretta
Stilli uno spiritoso, e buon liquore
Ch'in se contien prerogative tali,
Che sana infin gl'affetti matricali.

Nonio. O' vano, e affettatissimo costume!

Vasrina. E dopo tutto questo: uso è leggiadro
Il camminar in modo tal ch'il piede
Mostri al moto la scuola. E necessarlo
Mover le braccia in aria,
Che sembri vezzo, e qualche volta ancora
Cantar per via, sgridar il Ciel, mostrando
Con certi moti caricati, ò alteri

Allegri

Allegri i malencònici pensieri.

Nonio. Oh quante cose; niuna
Certo di queste al tempo mio s'usava.
Vestivasi a la buona, e civilmente
Ne solea camminarsi in punto, e coma.
Anzi per via migliore
Si gia, Vasrina, ad acquistar l'amore.

Vasrina. E qual è questa via?

Nonio. Or ora ve la dico in armonia.

Chi volea d'un bel sembiante
Farsi amante à i nostri dì,
D'un Mezzan si provedea
E scrivea
Parolette tutte mele
Promettendo esser fedele
A quel bel, che l'invaghi.

Vasrina. Ohibò, Signor, non s'usa più così.
Se si dipinge Amor fanciullo, e cieco,
Come vi sembra mai probabil cosa
Ch'Amor scriva una lettera amorosa?

Nonio. E in qual altra maniera
Si può far l'amor suo noto à chi s'ama!

Vasrina. Oggi si fà l'amor da viso à viso
Senz' affidar sì delicati affari
A Mezzani, che sono
Sospetti, ingordi, e scaltri,
Che quanto fan per voi farian per altri.

A 5

Nonio.

Nonio. Quest'è ricordo faggio
L'adoprarò, non occor altro.

Vafrina. Adaggio.

V'è un altro non sò che da porre in opra:
Per addestrarvi al ballo
Mastro v'hà d'vopo ancor, che sia Francese.

Nonio. Questo per dir il ver lo stimo poco,
Perche d'Italia hò già le Danze apprese;
E mi ricordo ancor qualche cosetta
Di que' famosi balli

Gagliarda, Bergamasca, e Girometta.

Vafrina. Veramente vi stimo; è questo assai
Mà in oggi à chi hà buon gusto
Piace comunemente il Ballo Inglese.

Nonio. Mà siatemi cortese.

Vedete un pò due de miei passi. . . . E bene?

Vafrina. Signor nò certo certo. Adesso s'usa
Tener i piedi assai più larghi, e poi
Mover convien le man cou leggiadria,
Ch'osservai molto ben ballar così
Ad un certo festin già pochi dì.

„ Le Belle figure,
„ Che fanno in quel ballo
„ Le mani ed' i piè.
„ Si tocca girando
„ E in genio si dà.
„ Si stringe scherzando
„ Ne male si fa.
„ Che in anime pure

Ciò

„ Ciò ch'anche per fallo

„ Malizia non è.

„ Le Belle, &c.

Nonio. Oh Signora Vafrina
Siete pur di buon gusto,
Certo nell'insegnar siete assai fina.
Proviamo un poco. Io dalla vostra mano
Prenderò moto, e cenno
O' voi potete darlo a la man mia.

Vafrina. Volentieri vi servo
Mà non l'apprenderete in fede mia.
Nonio. Ohimè, ch'io cado. O' Dàza maledetta.
L'hai fatta à me; mà chi la fà l'aspetta.

Me l'hai fatta.

V. Te l'hò detta.

N. Furfantella

V. Quest'è bella

N. Presto si ti pentirai.

V. Nò pentir non mi farai.

V. & N. à 2. Lo strapazzo

N. Ruffianella

V. Vecchio pazzo.

à 2. Sì sì sì mi pagarai.

Me l'hai fatta, &c.

Il Fine del Primo Intermezzo.



INTERMEZZO DELL' ATTO SECONDO



S U D E T T I.

Nonio. **C**on quelle leggi sue di nuova (moda)
M'hà così rotto 'l capo (na,
Quell'insolète frasca di Vatri-
Ch'ancor non sò cosa resolver debba.
Mà s'incolera seco ancor non fossi
Vorrei provar di ripiegar in parte,
E ricercar e a lei, il fine del
Che

Che m'insegni un pò meglio,
E senza tante affettazioni esterne
Ad'incontrar le femine moderne.

Vasrina. Sento amor, che batte al petto
E fà istanza per entrar.
S'io l'accolgo, e lo ricetto
Vorrà farmi innamorar.
Se fò dir, ch'io non vi sia
Ei vorrà questa bugia
Fors'un giorno vendicar.
Sento amor, &c.

Nonio. Eccola affè: à buon conto,
Se non canta per rabbia
Come l'uccello in gabbia,
Si diverte, e penso
Le sia passato 'l caldo.
Mà se fingesse! Anch'io
Voglio dissimolar lo sdegno mio.

Vasrina. Ecco di nuovo il pazzo.
Fingerò no'l veder, che se potessi
Salvo l'Onor de gli puntigli miei
Schernirlo, volontieri io lo farei. (di
Nonio. Comincià per Bemolle. Il Ciel vi guar-
O' del moderno amor scaltra mestra.
Vasrin. (Obbligante menzogna.) O' serva sua.
No. Sù que' vostri precetti hò qualche dubbio,
Che vorrei meglio mi spiegaste!

Va-

Vafrina. Dite:

Nonio. Sono di già passati i quarant'anni
Ch'io mi vivo così; con tal costume
Quaranta volte, se non fallo 'l conto,
A ragion di sei mesi per ciascuna,
Fin qui feci a l'amor; non posso adesso
Mutar l'antica scuola;
Onde ricerco à voi,
Che siate, se volete, anco gentile
Se posso far l'amor con il mio stile.

Per esser gradito
Hò un gran ben servito
Da farle veder.
In questo stà espresso
Ch'altrui fin adesso
Servij da dover.
Per esser, &c.

Vafrina. O' questo voi potete
Tenrelo nel non mi ricordo 'l nome.

Nonio. Nel giubbon forse per averlo pronto
In caso di strapazzo?

Vafrina. E Signor nò: voleva dir Pagliazzo.
Mà torniam su 'l discorso.

Qual cosa è mai, ch'oggi servir mi possa?

Nonio. Quale! Vò per esempio,

Che questo mio vestito
Serva à far il galante; ogn'otto giorni

Mu-

Mutarò la Camiscia.

Ne d'festivi adoprarò 'l colare
Vestito da Città con il mantello.

Vafrina. Fate quel che vi pare,
Vi dico ben, ch'in modo tal vestito
Vi pensarete esser leggiadro, e gajo
Mà ogn'uno al più vi crederà un Notajo.

Nonio. Povera gravità dove sei gita
O' mal vista, o' mal nota, o' mal gradita!

Vafrina. Vorrete usar almen posticcio il crine?

Nonio. O' questo sì; mà senza polve, e senza
Tormentarle la buccola, e la fronte
Con pettine, o' Cappello.

Vafrina. E 'l passo?

Nonio. Il passo sia
Come me l'insegnò la Madre mia.

Vafrina. Io mi credea, ch'all'età vostra fosse
Più comodo, e opportuno
Co' piedi larghi camminar.

Nonio. *Vafrina*
Non motteggiate?

Vafrina. Io non motteggio. Guardi!
Camminate voi pur come v'aggrada,
Mà ch'almen sia la scarpa agile, e stretta.

Nonio. Ne men questo conviene all'età mia;
Perche s'il piè, ch'hò debile, e caloso
Non entra facilmente entro la scarpa,
Vigor non hò di spignerlo per forza.

Vafrina. Ve la voglio passar pur che voi siate
Snello a le braccia, ed'a la vita snello.

Nonio.

Nonio. Si lo farò quanto sarà possibile!

Mà voglio un buon giubbone

Con maniche attaccate.

Vasrina. Volete ch'io la dica.

Nonio. Dite sù.

Vasrina. Chi riformar pretende

L'universal costume (lume.

O ch'hà una gran superbia, ò ch'hà un gran

Mà rispondete à questa.

Con scarpe larghe in piè, grave di panni

Come farete mai se si da caso

Che ballar vi bisogni un menuetto?

Nonio. Questo farlo prometto.

Vasrina. E un ballo Inglese?

Nonio. Seguirò gl'altri.

Vasrina. E se fallate?

Nonio. Appunto.

Gridarò à capo, ed'in mercè del fallo

Sarà più lungo il mio piacere, e'l Ballo.

Vasrina. Quàdo così vi piaccia aver bisogna

Che si compiaccia d'un Amor sì goffo.

Nonio. Dunque voi fate un caso disperato

Che trovi chi l'accolga un attempato.

Vasrina. Nò; mà cercar bisogna molto bene.

Donne belle, Donne care

Quest'è un Cor, ch'è d'affittare

Con le sue commodità.

L'averete à buon mercato,

Per-

Perche vassi inaffittato

Da molt'anni, e molti in quà.

Donne belle, &c.

Nonio. O' quanto à questo sarà mio pensiero

Di trovar una, che mi dia quartiere.

Amabil mi sarà sebben non abbia

Il vestito di Francia, ò i nastri d'Oro;

E sebben non aurà legate à giorno

Le ricche gemme, e senza Graffa, e senza

Le favorite in fronte.

Ch'importa à me ch'i di, che stanno in casa

Configlino allo specchio

Per collocar i Nei, questo, e quel sito?

Io sò, che s'un bel seno

E di bombagia pieno

Prenderà più presto fuoco,

Mà non voglio soggezzione.

Non mi cale

Più mantiglia, che cendale.

Perche pago son di poco

A mè Basta un Berettone.

Vasrina. Siete un Vomo scaltrito.

Nonio. Iò l'amarò senza, che porti in testa

Ciò, che chiamavan Glorie, e poi Concieri

Or Cornette, ora Cuffie, ora Cimieri.

Vasrin. Farà dunc; per voi quel ch'altri lascia?

Nonio. Così non proverà l'amante core

Di gelosia l'ambascia. Eh ch'è follia

|Cer-

Cercar costanza , e fede in quelle Donne,
Ch'han vanità di dimostrarfi à tutti
Instabili , e fallaci.

Vafrina . Mà ; siete tanto acuto , che pungete.

Nonio . Portano alcune in mano
Due Staggioni in un punto Estate, e Verno
Quella nel capo lor , questo nel core .

Vafrina . Nonio parlate mē, ch' à voi nō tocca
Metter l'ardita bocca
Dov' anzi esige stima il Sesso nostro .

Nonio . E questo Sesso vostro
Da noi sol tanto si rispetta , e prezza,
Quanto vuol una fragil debolezza .

Vafrina . Temerario tū menti.

Nonio . Ad'un par mio così. Nò, che nō mēto,
Perche così la sento .

Vafrina . Bell' umore
Sei vigliacco , e mi vergogno
Di vederti , e di parlarti .

Nonio

Vafrina .) Sei pur Brutto
Nonio .) Brutta

Va-

Vafrina . Tutto
Nonio . Tutta
à due . Dunque posso spaventarti .

Il Fine del Secondo Intermezzo .

